



Relazione finale delle attività di Fondazione
Cetacea Onlus per il progetto

UNA RETE SALVA PESCA

Sperimentazione di un modello di rete da pesca a strascico che separa in origine i rifiuti dal pescato stesso, con l'obiettivo di un'efficace raccolta dei rifiuti e di ridurre i tempi di lavoro in mare, ottenendo un pescato più pulito e di qualità

Progetto finanziato nell'ambito Piano di azione FLAG Costa Emilia
Romagna

PO FEAMP 2014 2020 Priorità 4

Mis. 4.63 – Az. 1.C.A) “Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove
si svolge l'attività dell'operatore ittico”

Intervento C – Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti
dall'attività di pesca

La storia dei rifiuti marini (il **marine litter**) è vecchia come il mare ma, negli ultimi settant'anni, ha subito una accelerazione esponenziale legata soprattutto a due fenomeni contrapposti

- Esplosione della **società dei consumi** con conseguente utilizzo indiscriminato di materiali indistruttibili quali plastica e polistirolo;
- La classificazione del rifiuto marino come **rifiuto speciale**, avvenuta alla fine degli anni novanta e sancita dal TUA (Testo Unico in materia Ambientale) del 2006.

Infatti, mentre fino a fine anni '90, a fronte di un aumento continuo di **marine litter** proveniente dalle imbarcazioni che sempre più numerose solcano i mari e dai fiumi che li trasportano dall'entroterra, i pescatori portavano regolarmente a terra i rifiuti rimasti impigliati nelle reti, dall'avvento del TUA ciò non era più possibile perché il rifiuto **speciale** era sottoposto a ben altra normativa. Gli appalti per lo smaltimento di questi rifiuti vennero vinti da aziende che applicavano tariffe ben più gravose di quelle cui era soggetto il normale rifiuto. I pescatori furono così costretti a cessare il conferimento ed il rifiuto continuò ad accumularsi in mare.

A partire dal 2012 ci furono, in Toscana e a Chioggia, alcuni esperimenti di Fishing for Litter (pesca di rifiuti) e a partire dal 2016 il progetto Clean Sea Life che vedeva Fondazione Cetacea Onlus come partner rese sistematica questa pratica nei porti di Rimini, San Benedetto del Tronto, Manfredonia, Porto Torres almeno una volta all'anno.

Nel porto di Rimini il FFL vide impegnati venti pescherecci di cui uno, il Levriero II, decise di continuare questa pratica. È da questa esperienza che nasce il progetto di una RETE SALVA PESCA.

Sauro Pari, Presidente di Fondazione Cetacea Onlus



INTRODUZIONE

Nella Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) i rifiuti marini sono indicati fra le pressioni e gli impatti che insistono sugli ecosistemi marini e costituiscono uno dei descrittori del buono stato ecologico.

Il Reg UE 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, ai fini di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili e con la partecipazione, se del caso, dei pescatori, indica che il FEAMP può sostenere la raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti in mare, ad esempio, la rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini.

IL MARINE LITTER

Con il termine di rifiuti solidi marini, *marine litter*, si definisce qualsiasi materiale solido persistente (durevole) prodotto dall'uomo e abbandonato nell'ambiente marino. Si tratta di rifiuti risultanti da attività umane che si svolgono sia a terra che in mare, il cui ultimo destino è quello di accumularsi nell'ambiente marino. I materiali che più comunemente compongono i rifiuti marini sono plastica, gomma, carta, metallo, legno, vetro, stoffa, e possono galleggiare sulla superficie del mare, essere trasportati sulle spiagge oppure giacere sui fondali. I rifiuti più leggeri, prodotti sulla terraferma, hanno una elevata possibilità di trasformarsi in marine litter poiché possono essere facilmente trasportati dalle acque piovane o dal vento. Inoltre, la lentezza con la quale determinati tipi di rifiuti si degradano determina anche lunghi tempi di permanenza nell'ambiente marino. Tuttavia, non tutti i rifiuti galleggiano sul mare, alcuni affondano e non sono più visibili. Anche ciò che inizialmente resta a galla, può gradualmente appesantirsi e finire sul fondale, a causa dello sviluppo, sulla loro superficie, di microrganismi (alghe, spugne, etc.) noti con il nome scientifico di fouling. (MARLISCO - Rifiuti solidi in mare. Marine Litter: problemi e possibili soluzioni).

FISHING FOR LITTER

Per "*Fishing for Litter*" si intendono le azioni e le relative campagne di informazione e sensibilizzazione volte a favorire il raggruppamento e smaltimento dei rifiuti raccolti durante le attività di pesca e all'installazione a bordo delle imbarcazioni di appositi contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti raccolti (Ministero della Transizione Ecologica, Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori).

Le attività di pesca di rifiuti in cui i pescatori professionisti riportano a terra i rifiuti raccolti nelle normali attività di pesca rappresentano uno strumento importante nella riduzione dell'inquinamento marino, e sono state indicate dall'Italia fra le misure di attuazione della *Marine Strategy*. La diffusione di queste attività ha anche un notevole valore economico, visto che il marine litter ha impatti negativi su navigazione, pesca e turismo balneare. Tuttavia a oggi non esiste alcuna normativa che regoli questo tipo di attività, né un sistema condiviso di gestione e smaltimento dei

rifiuti raccolti in mare. Per questo motivo in Italia, e in molti paesi europei mediterranei, il fishing for litter è ancora pratica limitata a progetti specifici o effettuata in modo spontaneo - e semiclandestino - da alcuni pescatori, mentre la maggior parte rigetta in mare i rifiuti raccolti nelle reti.

PRECEDENTI PROGETTI FISHING FOR LITTER IN ITALIA, L'ESPERIENZA CLEAN SEA LIFE

Clean Sea Life (LIFE15 GIE/IT/000999), è un progetto co-finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea, che si è concluso nel 2021 e che aveva come obiettivo quello di accrescere l'attenzione del pubblico sulla quantità di rifiuti presenti in mare e sulle spiagge, mostrare in che modo ne siamo responsabili e promuovere l'impegno attivo e costante per l'ambiente. Fondazione Cetacea Onlus era tra i partner del progetto.

Dal 2017 al 2019 sono state organizzate iniziative sperimentali con l'obiettivo di individuare un modello efficace e condiviso per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati. Sono stati coinvolti quattro porti: San Benedetto del Tronto (Marche), Rimini (Emilia Romagna), Porto Torres (Sardegna) e Manfredonia (Puglia), scelti così da ottenere una significativa eterogeneità per posizione geografica, dimensione dei pescherecci, attrezzi (strascico e rapido) e zone di pesca, soggetti a normative regionali differenti. I rifiuti raccolti sono stati selezionati e analizzati per conoscerne composizione, natura e ove possibile la fonte, secondo protocollo internazionale della Marine Strategy Framework Directive e il protocollo mediterraneo MEDITS. Il protocollo ha incluso anche informazioni sulla gestione e lo smaltimento dei rifiuti.



UNA RETE SALVA PESCA: IL PROGETTO

Nato dalla collaborazione con Tomas Parenti, comandante del motopeschereccio Levriero II, “Una rete salva pesca” è un progetto finanziato nell’ambito Piano di azione FLAG Costa Emilia-Romagna PO FEAMP 2014 2020 Priorità 4 Mis. 4.63 – Az. 1.C.A. “Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l’attività dell’operatore ittico” Intervento C – Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall’attività di pesca, prevede la sperimentazione di un modello di rete da pesca a strascico che separa in origine i rifiuti dal pescato stesso, con l’obiettivo di un’efficace raccolta dei rifiuti e di ridurre i tempi di lavoro in mare, ottenendo un pescato più pulito e di qualità.

Lo scopo primario del progetto è quello di ottenere già all’origine la separazione fra i rifiuti pescati e il pescato commerciale, rendendo in questo modo più efficaci entrambi.

Il convogliare i rifiuti in un sacco diverso consentirà di avere un pescato già lavorato, aumentandone la qualità e riducendo i tempi di lavoro sull’imbarcazione.

Contemporaneamente, il suo scopo secondario, ma non meno importante, sarà quello di consentire una efficace raccolta di rifiuti migliorando le condizioni dei fondali e degli ecosistemi su cui la pesca viene praticata.

La sperimentazione prevede anche pescate di confronto, svolte sulle stesse zone di pesca con la rete a strascico tradizionale, per valutare se la conformazione della rete sperimentale possa incidere sui quantitativi di pescato commerciale.

Il marine litter recuperato durante la sperimentazione è equiparato ai normali rifiuti raccolti durante le ordinarie battute di pesca, e dunque seguiranno i normali canali di conferimento e smaltimento una volta portato a terra.

Il progetto si è svolto in collaborazione con la Cooperativa Lavoratori del Mare di Rimini e la Cooperativa Casa del Pescatore di Cesenatico, mentre la rete sperimentale è stata realizzata da TecnoPesca di Nazzareno Paci.

DESCRIZIONE DELLA RETE

Sono state utilizzare tre reti sperimentali con le seguenti caratteristiche:

- Una rete a strascico modello grande a quattro facce, costruita in rete polietilene alta tenacità, armata con due sacchi, completa di catene e sfere. Lima da sugheri in cavo misto inox 16mm, lima da piombi in cavo misto inox 16mm rivestito da corda polysteel 16mm (con diametro finale 48mm).
- Due reti a strascico modello più piccolo, costruite in rete polietilene alta tenacità, armata con due sacchi, completa di catene e sfere. Lima da sugheri in cavo misto inox 16mm, lima da piombi in cavo misto inox 16mm rivestito da corda polysteel 16mm (con diametro finale 48mm).

- I due sacchi sono costruiti con rete polietilene trecciata alta tenacità spessore 3mm, dimensione maglia interna 50mm o 40mm maglia quadra (come da regolamento europeo). Il primo sacco dove verranno trattenuti i rifiuti è posizionato nella parte finale della rete, mentre il secondo è montato sopra il primo e conterrà il pescato (Fig 1).

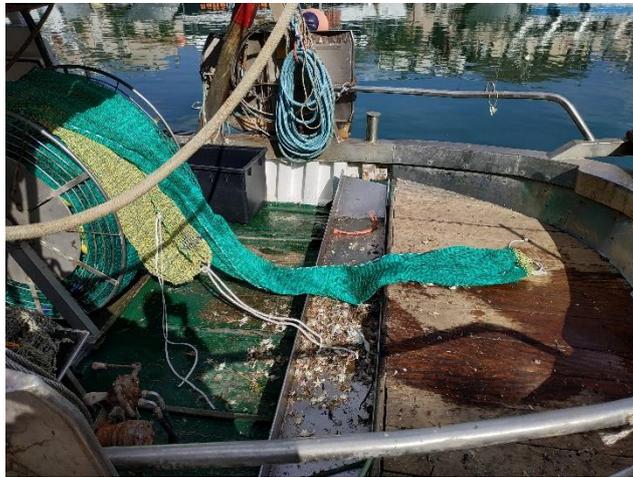


Figura 1 Rete sperimentale

LE IMBARCAZIONI E LA ZONA DI PESCA

I pescherecci a strascico che sono stati coinvolti appartengono alle marinerie di Rimini e Cesenatico e sono Levriero II, Massimo T e Rimas con le seguenti caratteristiche:

Tabella 1 Caratteristiche pescherecci coinvolti

	Marineria	Lunghezza (m)	Potenza motore (cv o hp)	Velocità media cala (nodi)	Durata media cala (ore)	Tipologia pesca	Specie pescato
Levriero II	Cooperativa lavoratori del mare Rimini	23	750	3.4	2:00	Strascico americano	Pesce azzurro Alto Adriatico; canocchie; seppie
Massimo T	Cooperativa lavoratori del mare Rimini	14.5	330	3.2	2:30	Strascico americano	Pesce azzurro Alto Adriatico
Rimas	Casa del Pescatore Cesenatico	15	380	3.5	3:00	Strascico	Pesce da fondo

La sperimentazione del nuovo modello a strascico è stata condotta durante le ordinarie attività di pesca, nei mesi di aprile-maggio-giugno 2021 e all'interno delle aree di pesca dove viene normalmente svolta (Rimini-Cesenatico), al fine di ottenere un confronto più veritiero possibile sulla sua efficacia.

MATERIALI E METODI

Durante la sperimentazione sono state effettuate un totale di 90 calate (51 con la rete sperimentale e 39 con quella tradizionale) condotte nei mesi di aprile-maggio-giugno 2021.

La raccolta dati è iniziata il giorno 26 aprile e si è conclusa il 16 giugno 2021, ed è stata effettuata in parte da biologi di Fondazione Cetacea Onlus e in parte direttamente dai comandanti dei motopescherecci durante le ordinarie attività di pesca.

È stata utilizzata una tabella (Fig 2) in cui inserire la tipologia della rete, il numero della calata, le coordinate e l'orario di inizio e fine calata, la quantità (kg) dei rifiuti raccolti e la quantità (kg) del pescato. Dopo la prima uscita è stato inserito anche il dato riguardante le tartarughe pescate, essendo Fondazione Cetacea centro di recupero tartarughe marine.

OPERATORE								
Nome barca		Data	/ /	N°Uscita				
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	
Tipologia di rete		t start calata	:	Coordinate	N / E	Tot. Rifiuti	Kg	N.tarta
N°Calata per tipologia		t end calata	:	Coordinate	N / E	Tot.Animale	Kg	

Figura 2 Tabella raccolta dati

Il peso del pescato è stato calcolato approssimativamente dal comandante stesso, in base alle cassette riempite per la vendita (per questo motivo per alcune calate il dato del peso del pescato è mancante) mentre i rifiuti sono stati divisi per macro-tipologia e poi pesati con un bilancino. Per la catalogazione delle macro-tipologie dei rifiuti è stato utilizzato il protocollo della Marine Strategy usato sia per le attività di Fishing For Litter che per quelle di Beach Cleaning (Fig 3).

OPERATORE																					
DATA																					
CATEGORIA	SOTTO-CATEGORIA	CALATA																			
		1		2		3		4		5		6		7		8		9		10	
		N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg	N°	Kg
Plastica	bags																				
	bottles																				
	food wrappers																				
	sheet (table covers, etc)																				
	Hard plastics																				
	fishing nets																				
	fishing lines																				
	other fishing related (pots, floats) boes, ropes, trapping bands, nasse																				
Gomma	tyres, pneumatici																				
	other (gloves, boot shoes, oilskins)																				
Metallo	beverage cans																				
	other food cans/wrappers																				
	middle size containers (paint, oil, chem)																				
	large metallic object																				
Vetro/ceramica	bottles																				
	pieces of glass																				
	ceramic jars																				
	large obj																				
/tessili/ fibre n	clothing (cloche, shoes)																				
	large pieces (carpets, mattresses)																				
	natural ropes																				
	sanitaries																				
Legname procc	pallets, crates																				
Carta																					
L8																					
L9 unspecified																					

Figura 3 Tabella macro-categorie Marine Strategy

RISULTATI

La sperimentazione si è conclusa con un totale di 90 calate, 39 con la rete classica e 51 con quella sperimentale descritte in tabella (Tab 2).

In più sono stati pesati i kg di rifiuti e i kg di pescato animale, anche se per quest'ultimo il dato è più approssimativo essendo una stima del comandante.

Per 31 calate purtroppo non si hanno i dati a causa della rottura del bilancino durante la prima uscita, l'approssimazione del pescato animale e la rottura della rete classica della imbarcazione Massimo T dovuta alla raccolta durante la calata di un vecchio rapido.

Tabella 2 Numero calate e totale pescato

	N° CALATE TRADIZIONALE	N° CALATE SPERIMENTALE	TOTALE CALATE	TOTALE PESCATO (KG)	TOTALE RIFIUTI (KG)	TOTALE ANIMALE (KG)
LEVRIERO II	21	15	36	914	145	769
MASSIMO T	10	25	35	306	80	226
RIMAS	8	11	19	123,8	24,8	99

Tabella 3 Totale pescato diviso per tipologia di rete

	TRADIZIONALE		SPERIMENTALE		TOTALE KG	
	PESCATO	RIFIUTI	PESCATO	RIFIUTI	TRADIZIONALE	SPERIMENTALE
LEVRIERO II	491	85	278	60	576	338
MASSIMO T	65	21	161	59	86	220
RIMAS	/	3,8	99	21	/	120

I grafici che seguono descrivono i dati ottenuti.

Inizialmente è stata calcolata la totalità dei rifiuti pescati sia in peso (kg) che in percentuale (%) per entrambe le tipologie di rete.

Per quanto riguarda la rete sperimentale il dato più significativo è quello del Levriero II che ha raccolto 85 kg di rifiuti corrispondenti al 51% del totale. Il resto è diviso in 36% di Massimo T con 59 kg e 13% di Rimas con 21 kg (grafico 1).

Anche per quanto riguarda la rete tradizionale la maggior parte dei rifiuti è stata raccolta dal Levriero II, per via della maggior potenza della nave e corrisponde al 71% del totale con 60 kg (grafico 2).

In generale, anche se non si sono potuti ottenere dati precisi, in base anche all'esperienza diretta documentata dagli stessi comandanti, non si è verificato una significativa perdita del pescato nell'utilizzo della rete sperimentale.



Grafico 1 Totalità rifiuti (% e kg) pescati con rete sperimentale



Grafico 2 Totalità rifiuti (% e kg) pescati con rete tradizionale

TIPOLOGIA DI RIFIUTI

Seguendo la Marine Strategy per il Fishing For Litter i rifiuti sono stati divisi in macro-tipologie quali plastica, gomma, metallo, vetro e ceramica, vestiti tessili, legname e carta. Quando possibile i rifiuti sono stati pesati, ma per l'elaborazione dei dati si è ritenuto opportuno prendere in considerazione le quantità e poi le percentuali sulla totalità e in particolare per ogni imbarcazione.

Nei due primi grafici (grafici 3-4) sono descritte le percentuali per macro-tipologia sulla totalità dei rifiuti pescati. Si nota che la plastica rappresenta sempre una percentuale importante, confermando i dati delle altre campagne di Fishing For Litter eseguite negli ultimi anni. Non meno importante anche la presenza costante di rifiuti di gomma, nello specifico sono stati pescati pneumatici, guarnizioni e tubi in gomma e anche di rifiuti metallici, da barattoli alimentari a contenitori di vernici. Tra le due reti non notiamo alcuna significativa differenza per quanto riguarda le tipologie di rifiuti pescati.

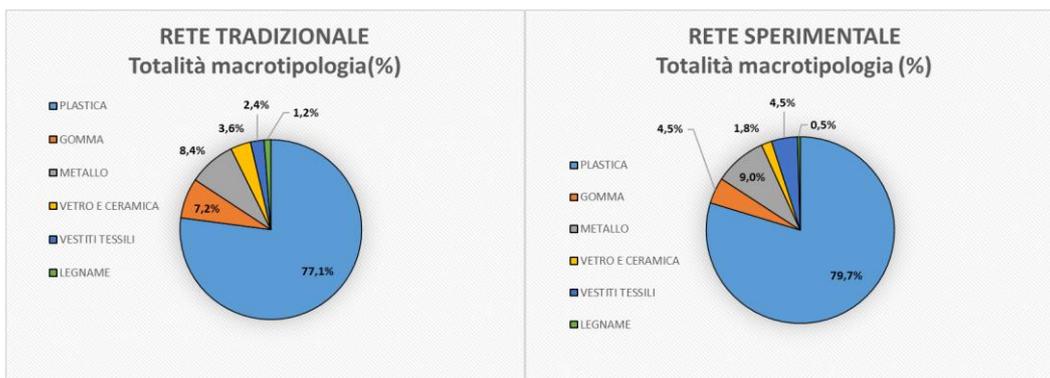


Grafico 3-4 Macro-tipologia rifiuti pescati

I grafici che seguono invece descrivono nello specifico le percentuali di macro-tipologia di rifiuti per ogni singola imbarcazione coinvolta. Dalla loro analisi si conferma la percentuale più alta della plastica, seguita dal metallo e infine dalla gomma.

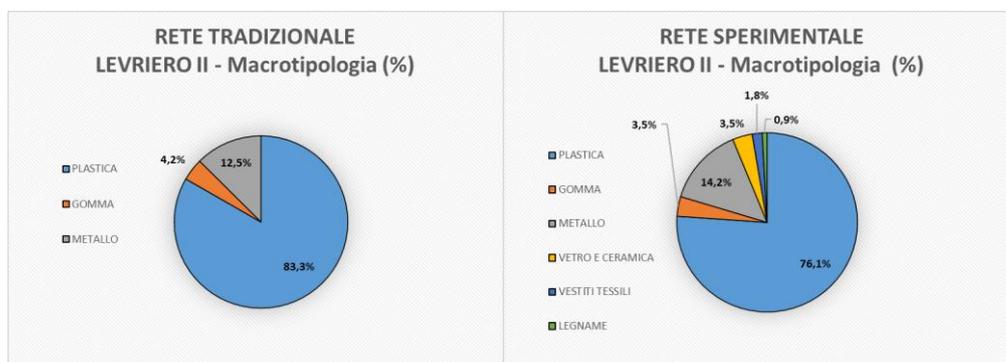


Grafico 5-6 Macro-tipologia rifiuti pescati Levriero II

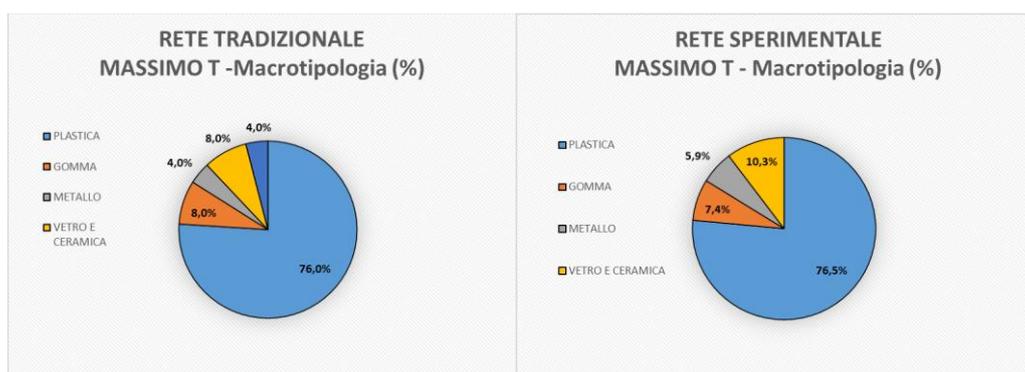


Grafico 7 Macro-tipologia rifiuti pescati Massimo T

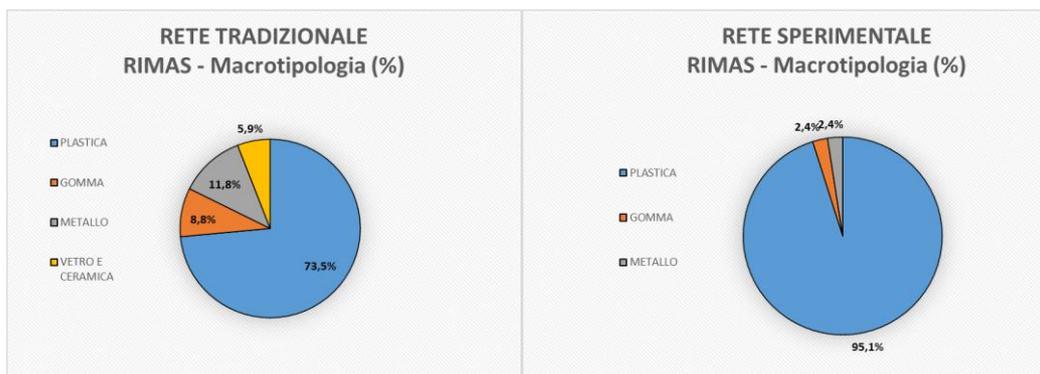


Grafico 8 Macro-tipologia rifiuti pescati Rimas

La plastica risulta quindi essere il rifiuto più presente anche sui fondali del Mare Adriatico. In particolare i rifiuti in plastica più ricorrenti sono:

- Incarti alimentari e sacchetti di varia origine
- Reti per la mitilicoltura
- Plastica monouso (bicchieri, piatti, vasetti)
- Attrezzatura varia da pesca (reti, lenze, galleggianti, boe, corde)

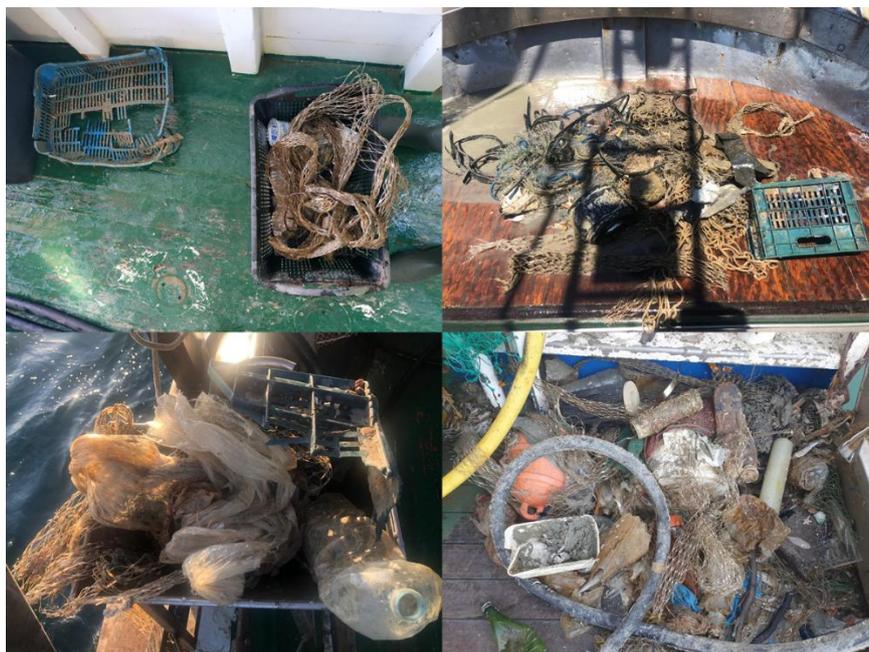


Figura 4 Alcuni rifiuti pescati durante le uscite di sperimentazione

IL PARERE DEI PESCATORI COINVOLTI

A fine sperimentazione è stata condotta un'indagine, a bordo grazie al confronto diretto con i comandanti delle imbarcazioni e successivamente facendo compilare loro un questionario online, per collezionare le impressioni, le critiche e le proposte dei pescatori stessi sull'utilizzo di questa rete.

In generale si sono definiti tutti soddisfatti dalla rete sperimentale. Non hanno subito perdite di pescato significative durante tutto il periodo della sperimentazione e questo è stato un punto a favore per la nuova rete. Inoltre hanno notato un pescato più pulito che ha portato ad una importante riduzione dei tempi di smistamento.

Il parere dei pescatori stessi è importante da considerare poiché ogni imbarcazione ha le sue specifiche caratteristiche, i suoi metodi di pesca e anche le sue abitudini.

Grazie al confronto diretto con loro si è arrivati ad effettuare delle modifiche della rete, in base alle esigenze di ognuno per migliorare l'efficienza già comprovata di questa nuova rete sperimentale.

CONCLUSIONI

In conclusione possiamo dire che in base ai dati e all'esperienza dei pescatori questa rete funziona. Divide i grossi rifiuti dal pescato, svolgendo una duplice funzione, da una parte aiuta ad ottenere un pescato più pulito e quindi a diminuire i tempi di smistamento, dall'altra migliora le condizioni dell'ecosistema andando a recuperare quei rifiuti che si sono depositati sul fondale.

Si è notato che è particolarmente efficiente quando vengono pescati rifiuti di grosse dimensioni. Questi a causa del loro peso tendono a rimanere ben divisi nel primo sacco, evitando in questo modo di andare a compromettere il pescato. Mentre i rifiuti più leggeri e di piccole dimensioni tendono a risalire verso il sacco del pescato, ma sono comunque in quantità minore e di minor impatto sulla qualità del pescato. Per confermare l'impatto sulla qualità del pescato occorrerebbe effettuare delle analisi molecolari sulla qualità della carne.

Come si è visto dai dati il rifiuto più frequente è sicuramente di origine plastica e una buona percentuale è rappresentata dagli stessi attrezzi di pesca.

RASSEGNA STAMPA



Fondazione Cetacea
11 marzo alle ore 11:37

Quelli che vedete in foto sono rifiuti raccolti durante una giornata di pesca a strascico del peschereccio Levriero II di **Tomas Parenti**. Proprio da Tomas è partita l'idea di "Una rete salva pesca": una rete a strascico che divide pesce dai rifiuti durante le calate e che non dovrebbe solo raccoglierci rifiuti sul fondale, ma anche garantire una miglior qualità del pescato stesso.

Questa idea è diventata un progetto all'interno del **FLAG Costa dell'Emilia-Romagna** che riguarda le azioni di qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico, in particolare gli interventi del pescatore finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività ittica, compresa la raccolta da parte dei pescatori dei rifiuti dal mare.

La sperimentazione di questa rete partirà a breve e vedrà coinvolte 3 imbarcazioni a Rimini e Cesenatico. Un'iniziativa importante partita dai pescatori stessi che riconoscono il problema dei rifiuti in mare e che sono "bloccati" dalla legislazione ancora poco chiara per lo smaltimento di questi una volta tornati a terra.

Fondazione Cetacea Riccione E Ospedale Delle Tartarughe > Blog > "Una Rete Salva Pesca" Al Via Il Nostro Progetto FEAMP Sulla Pesca Dei Rifiuti.



“Una rete salva pesca”: al via il nostro progetto FEAMP sulla pesca dei rifiuti.

16 Dicembre 2020 | BLOG, NEWS

Fondazione Cetacea, in collaborazione con Cooperativa Lavoratori del Mare (Rimini) e Cooperativa Casa del Pescatore (Cesenatico), presenta il progetto "Una rete salva pesca".

Il progetto, finanziato nell'ambito Piano di azione FLAG Costa Emilia Romagna – PO FEAMP 2014-2020 Priorità 4 Mis. 4.63 – Az. 1.CA)

“Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico” Intervento C – Interventi del pescatore finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti in mare e prodotti dall'attività ittica, compresa la raccolta da parte dei pescatori dei rifiuti dal mare”, ha come obiettivo quello di aumentare la qualità del pescato riducendo i tempi di lavorazione sull'imbarcazione. Contemporaneamente consentirà un'efficace raccolta dei rifiuti migliorando quindi le condizioni dei fondali e degli ecosistemi su cui la pesca viene praticata.

Insieme a 3 imbarcazioni, Levriero II, Massimo T. e RIMAS, verrà sperimentato un modello di rete da pesca a strascico che separa in origine i rifiuti dal pescato, ottenendo un pescato più pulito e di qualità.

Il progetto prevede infine l'organizzazione di un evento finale di divulgazione e sensibilizzazione rivolto a cittadini, operatori e tecnici del settore, amministratori locali e nazionali e associazioni ambientaliste sulla problematica dei rifiuti in mare, sulle possibili azioni da intraprendere e sui risultati preliminari della sperimentazione oggetto del progetto.

<https://fondazionecetacea.org/2020/12/16/una-rete-salvapesca-al-via-il-nostro-progetto-feamp-sulla-pesca-dei-rifiuti/>

Blue life fest a Rimini dal 5 all'11 giugno!

20 Maggio 2021

Blog, News

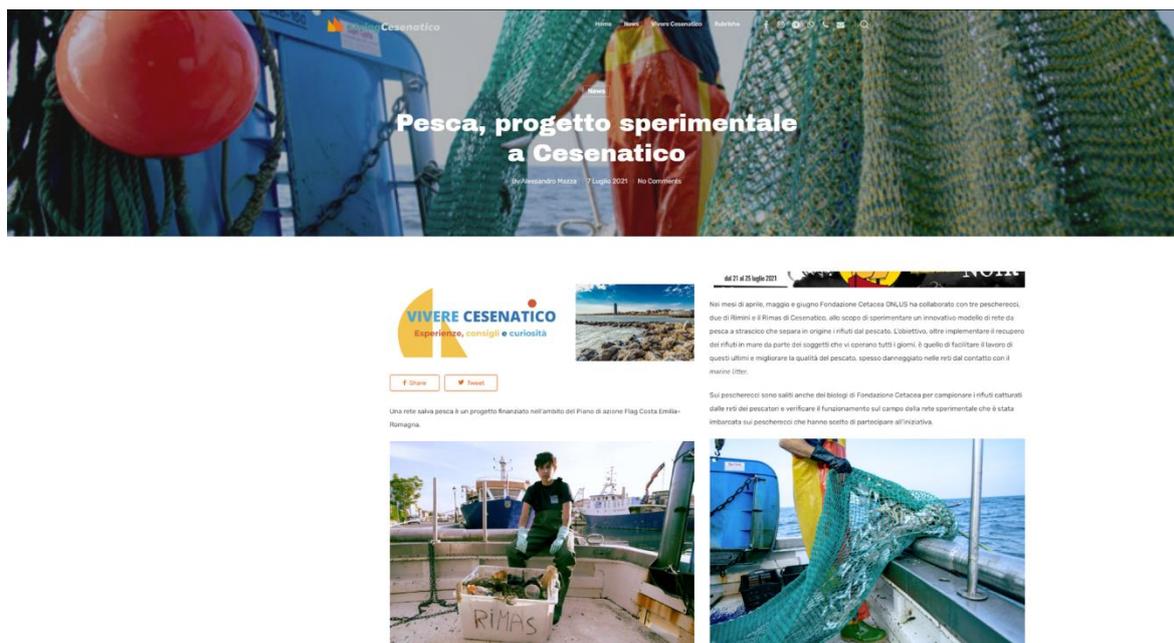
[SCARICA IL PROGRAMMA](#)

Una settimana di festival in occasione della partenza del progetto di turismo ecosostenibile e citizen science *Sailing for Blue Life*. Dal 5 all'11 giugno un fitto programma di eventi durante la permanenza al porto di Rimini delle barche che nel corso dell'estate 2021 percorreranno il Mediterraneo ospitando a bordo progetti di Università ed Enti di Ricerca, nazionali e transfrontalieri, alla scoperta dei Centri di Recupero Tartarughe Marine, le Aree Marine Protette, Istituti di Ricerca, Parchi Naturali.

6 giugno. Pesca e conservazione ambientale: un binomio possibile?

- Una rete salvapesca: presentazione progetto finanziato Flag Costa dell'Emilia Romagna – Azione 1.Ca) – Intervento C "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico" – Elisabetta Zavoli di Radar Magazine, Laura Aiudi di Fondazione Cetacea Onlus, Tomas Parenti Comandante Motopeschereccio Levriero II.

<https://fondazionecetacea.org/2021/05/20/blue-life-fest-a-rimini-dal-5-all11-giugno/>



<https://www.livingcesenatico.it/2021/07/07/gozzoli-a-sala-tanta-partecipazione-al-primo-appuntamento-della-campagna-elettorale-2/>

Rimini. Fondazione cetacea, una Rete Salva pesca

24 GIUGNO 2021 | FOCUS RIMINI | AUTORE: REDAZIONE



Fondazione cetacea, una Rete Salva pesca. Appuntamento venerdì 25 giugno, alle ore 16.30, presso il Mercato Ittico di Rimini, in Via F.lli Leurini n.1, è l'evento conclusivo del progetto " " finanziato nell'ambito del Piano di azione FLAG Costa Emilia-Romagna PO FEAMP 2014 2020 Priorità 4 AZIONE 1.C a Intervento C – Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca. Nell'ambito dell'evento conclusivo del progetto verranno presentati i risultati della sperimentazione di un modello di rete da pesca a strascico che separa in origine i rifiuti dal pescato.

Intervengono:

- , Biologo, Ricercatore e scrittore
- , Presidente Fondazione Cetacea Onlus
- , Biologa di Fondazione Cetacea Onlus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.lapiazzarimini.it/2021/rimini-fondazione-cetacea-una-rete-salva-pesca/>

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?tgr/video/2021/06/ContentItem-4f4e0ce6-35db-4fc6-b950-288827fd11c5.html>

EVENTO FINALE

L'evento finale del progetto si è svolto venerdì 25 Giugno 2021, alle ore 16.30, presso il Mercato Ittico di Rimini, in Via F.lli Leurini n.1 durante il quale sono stati presentati i risultati. Durante l'iniziativa è stato possibile collegarsi in diretta con il Centro Ricerche Marine di Cesenatico che presentava il progetto "Litter A Mare".

Presenti, oltre al direttore di Fondazione Cetacea Onlus Sauro Pari e la biologa marina che si è occupata del progetto, la dott.ssa Laura Aiudi, l'assessore all'ambiente del Comune di Rimini Anna Montini e il marinaio, girovago e scrittore riminese Fabio Fiori che ha presentato il suo libro "L'odore del mare. Piccole camminate lungo le rive mediterranee (Ediciclo, 2019)". Inoltre erano presenti i comandanti coinvolti nella sperimentazione che hanno parlato in prima persona di questa esperienza.

Ai partecipanti è stata regalata una copia del libro e alla fine degli interventi si è tenuto un aperitivo presso l'Osteria le Storie di Mare (Fig 6 Locandina evento).



**25 GIUGNO 2021**
dalle ore 16:30
MERCATO ITTICO
Via F.lli Leurini, 1 RIMINI

UNA RETE SALVA PESCA

Sperimentazione di un modello di rete da pesca a strascico che separa in origine i rifiuti dal pescato

INTERVENGONO

FABIO FIORI - Presentazione del libro "*L'ODORE DEL MARE. Piccole camminate lungo le rive mediterranee*" (maggio 2019, Eicloeditore)

SAURO PARI - Presidente di Fondazione Cetacea Onlus
"I pescatori possono essere le sentinelle del mare?"

LAURA AIUDI - Biologa marina di Fondazione Cetacea Onlus
Presentazione del progetto "Una rete salva pesca"

A SEGUIRE APERITIVO PRESSO L'OSTERIA LE STORIE DI MARE

Progetto finanziato nell'ambito Piano di azione FLAG Costa Emilia Romagna
PO FEAMP 2014 2020 Priorità 4
Mis. 4.63 - Az. 1.C.A) "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico"
Intervento C - Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca



Figura 5 Locandina evento finale

